Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Vermessung, Kulturtechnik und Photogrammetrie = Revue technique suisse des mensurations, du génie rural et de la photogrammétrie

Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessungswesen und Kulturtechnik = Société suisse de la mensuration et du génie rural

Band: 69 (1971)

Heft: 4

Artikel: La sistemazione integrale degli Alpi Predasca e Bovarina in Valle di Blenio : nell'ambito dell'azione di miglioramento degli alpi ticinesi

Autor: Solari, R.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-224314

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Schweizerische Zeitschrift für Vermessung, Photogrammetrie und Kulturtechnik

Revue technique Suisse des Mensurations, de Photogrammétrie et du Génie rural

Herausgeber: Schweiz. Verein für Vermessungswesen und Kulturtechnik; Schweiz. Gesellschaft für Photogrammetrie; Fachgruppe der Kulturingenieure des SIA

Editeurs: Société suisse des Mensurations et Améliorations foncières; Société suisse de Photogrammétrie; Groupe professionnel des Ingénieurs du Génie rural de la SIA

Nr. 4 · LXIX. Jahrgang | Erscheint monatlich | 15. April 1971

DK 631.585:65.011.8 (494.57)

La sistemazione integrale degli Alpi Predasca e Bovarina in Valle di Blenio

nell'ambito dell'azione di miglioramento degli alpi ticinesi

R. Solari

Résumé

Dans la brochure «Le Tessin et sa terre: 50 ans de mensurations cadastrales, R.P. améliorations et constructions agricoles» distribuée lors de la conférence annuelle des services des A.F. de 1970 et de l'assemblée du groupe SIA des ingénieurs ruraux suisses – assises qui ont eu lieu au Tessin – M. Solari, chef du service cantonal, a résumé entre autres les travaux réalisés pour améliorer les alpages tessinois.

De 1864 où l'on comptait 558 alpages chargés avec 23196 UGB, on est descendu en 1966 à 201 alpages avec 12779 UGB. Tous les alpages trop petits et éloignés pour être rentables ont été abandonnés.

En 1945 a commencé l'action d'aménagement intégral organisée par le service cantonal. Depuis on a aménagé 82 alpages avec une dépense de 15 millions; on a construit 87 étables où l'on peut abriter 3000 têtes de gros bétail et 110 fromageries.

Une des réalisations les plus belles est celle de l'alpage Predasca-Bovarina dans le Val Blenio. Cet alpage se trouve dans le Val de Campo entre la Greina et le Lucomagno et appartient à la bourgeoisie de Olivone-Campo-Largario. Conçu d'après les critères les plus modernes, l'aménagement a réorganisé l'exploitation – faite auparavant au moyen de trois alpages – en deux alpages dont un pour le bétail jeune.

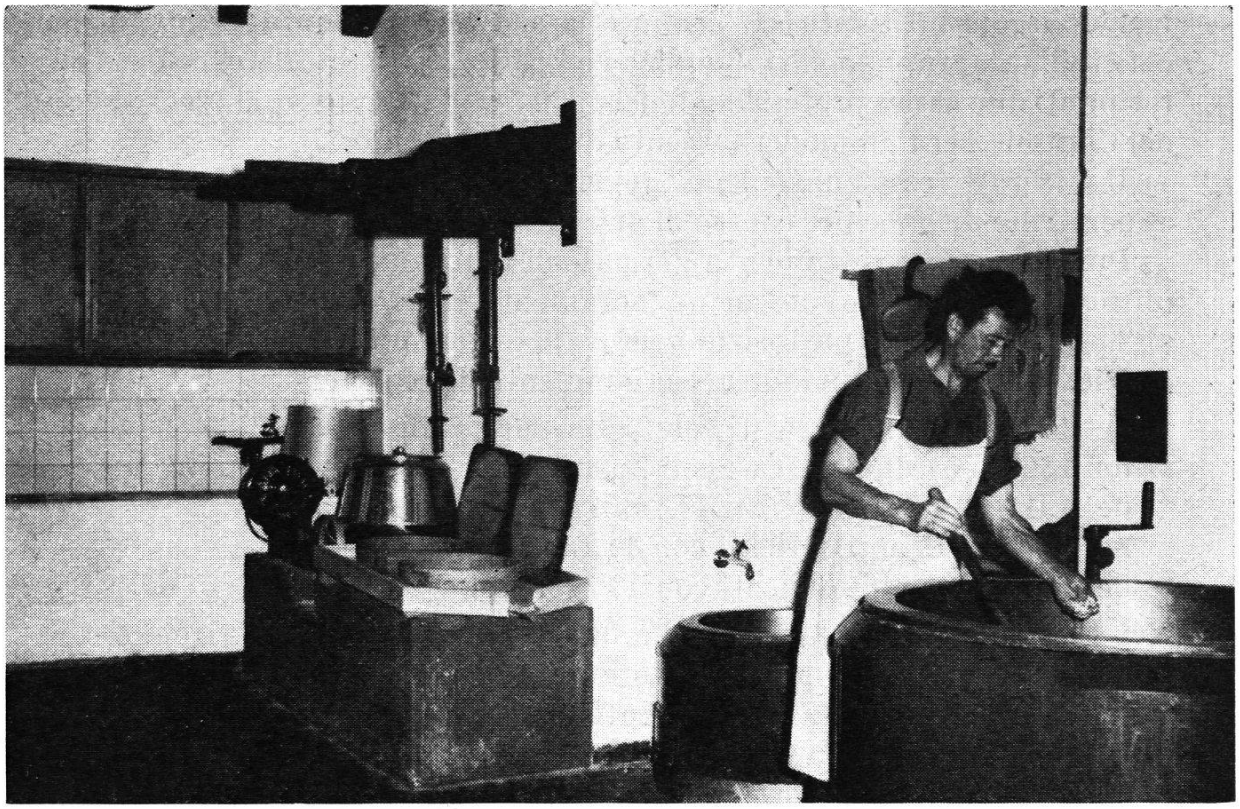
On a construit un chemin jeep, deux étables de 143 têtes à la section inférieure et à la supérieure de l'alpage à vaches, une fromagerie avec petite centrale eléctrogène, une adduction d'eau et une installation de purinage à chaque section. Pour le bétail jeune, un abri de 150 têtes et châlet pour le personnel. Toutes le constructions sont en maçonnerie. Le coût des tra-

vaux est devisé à 769 000 francs. Les alpages avec leurs nouvelles installations sont entrés en fonction en 1970. On a produit 60 quintaux de fromage type Piora (vendu en moyenne à fr. 11.50 le kilo) et 2 quintaux de beurre.

Grâce aux nouvelles installations de traite, le personnel a pu être réduit de 10 à 6 unités.

Nel N² 12 di questa rivista, apparso il 15 dicembre 1970, il solerte redattore della rubrica dedicata al genio rurale ing. Hans Braschler, ha riferito sui lavori della conferenza annuale dei servizi federali e cantonali per le migliorie fondiarie e della assemblea del gruppo SIA degli ingegneri rurali, tenute nel settembre scorso nel Ticino. Nell'esporre brevemente le sue impressioni sull'escursione effettuata in Valle di Blenio per visitare i lavori del raggruppamento terreni dei 10 comuni della media valle, nonchè su quelli di sistemazione degli alpi della Valle di Campo, egli ha aggiunto che il sottoscritto avrebbe fornito su questa rivista più ampi ragguagli su quest'ultima opera che si iscrive fra le più interessanti realizzate nel Ticino nel settore alpestre.

Una veduta del Lucomagno (alpe Casaccia) una delle più belle ed estese zone alpestri di Val Blenio e del Ticino – vi si potrebbero caricare più di 500 bovini – purtroppo oberata di diritti che ne intralciano la sistemazione. Si sta trattando con gli interessati e si spera entro breve tempo di poter giungere al risanamento.



I nuovi fabbricati del corte principale dell'alpe Predasca.

Il casaro al lavoro nella vecchia rudimentale cascina.

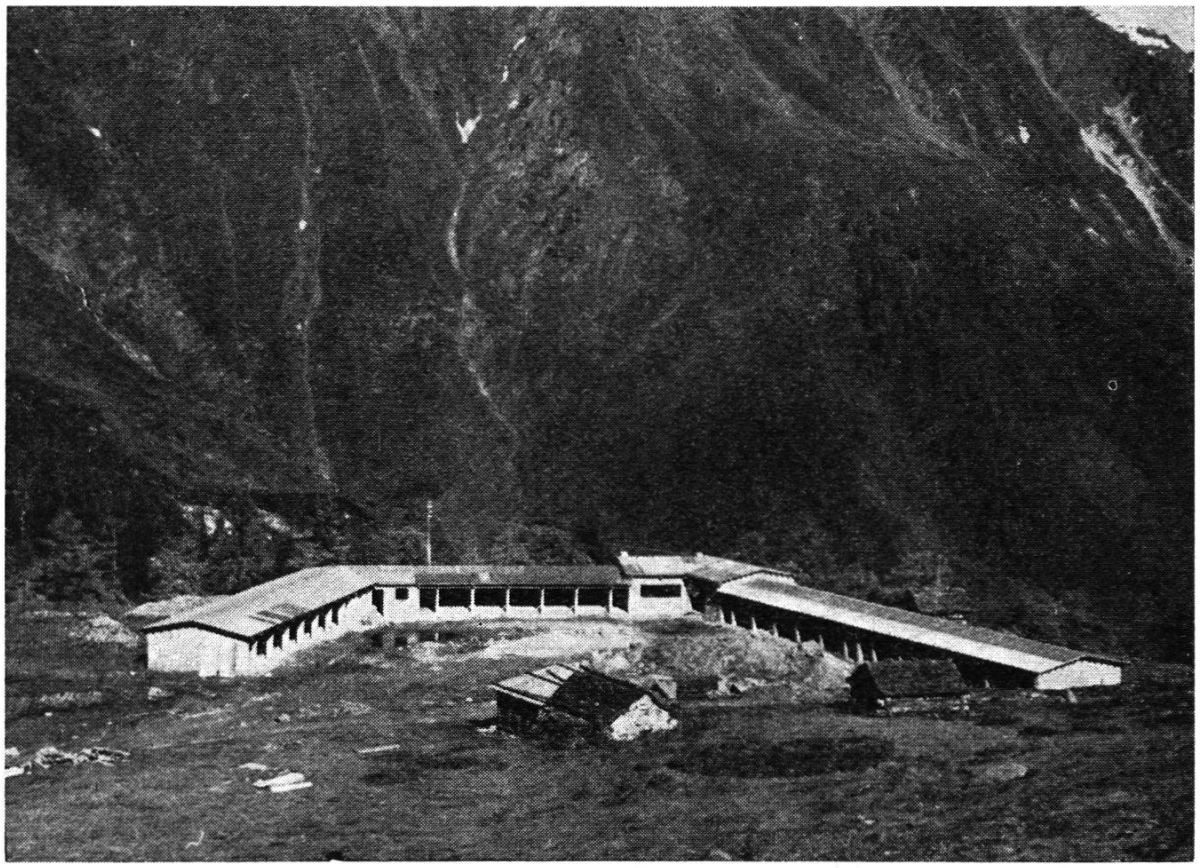
Nell'opuscolo intitolato «Il Ticino e la sua terra, 50 anni di misurazioni catastali, raggruppamenti, bonifiche ed edilizia rurale» distribuito ai partecipanti alle assise professionali del 1970 è stato riassunto il lavoro svolto nel Cantone per l'ammodernamento degli alpi migliori.

Il Ticino è fra i Cantoni più poveri di terra coltivabile (28000 ettari appena) ma dispone per contro di una estesa superficie alpestre (920 km^2).

Purtroppo lo sfruttamento dei pascoli alpini ha continuato a segnare un netto regresso dovuto al miglioramento delle condizioni generali ed all'abbandono della pastorizia nelle valli e zone più discoste e meno redditizie. L'abbandono è indicato crudamente dalle cifre:

nel 1864: 558 alpi caricati con 23196 capi normali;
nel 1895: 554 alpi caricati con 28062 capi;
nel 1911 (statistica Merz); 437 alpi con 21978 capi;
nel 1944: 401 alpi caricati con 11224 capi;
nel 1966: 201 alpi caricati con 12779 capi.

Nel 1944 l'Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, ricevuto l'incarico di occuparsi di questo settore che fin'allora era di competenza dei forestali, promosse un'azione fra tutti i patriziati e proprietari d'alpe per migliorare sistematicamente con un ritmo accelerato, gli alpi più redditizi del Cantone. Secondo le direttive i progetti dovevano essere studiati



Alpe Predasca del patriziato generale di Olivone. I nuovi fabbricati del corte principale. Quest'alpe che può caricare 150 vacche e 150 sterli, sarà il più moderno del Cantone, con l'installazione per la mungitura meccanica sui due corti (prog. arch. C. Fiorini).

in modo da risolvere integralmente i vari problemi degli accessi, alloggio personale, stabulazione, miglioramento del pascolo e lavorazione dei prodotti secondo i criteri più moderni in materia.

Il bilancio del lavoro a fine 1969 si riassume come segue:

Distretti	Sistem. integrali		Sistem. parziali		Totale	
	N°	Costo in migliaia di fr.	N°	Costo in migliaia di fr.	N°	costo
Leventina	18	6 128	12	364	30	6 492
Blenio	12	3 011	6	219	18	3 229
Riviera	1	1 507	–	–	1	1 507
Bellinzona	5	520	2	68	7	589
Valle Maggia	3	1 677	3	57	6	1 734
Locarno	4	454	6	304	10	758
Lugano	5	569	3	100	8	669
Mendrisio	–	–	2	124	2	124
Totale	48	13 866	34	1236	82	15 102

In complesso sono state costruite 46 stalle in cui possono venir stabulati 2942 capi bovini; 41 barchi, molti dei quali potranno venir trasformati in stalla – in cui possono trovar rifugio 1420 capi; 110 cascine e caseifici e 46 porcili.

Trentatre alpi, degli 80 migliorati, possono essere raggiunti con automezzo. Il bilancio dei lavori eseguiti va completato con i dati relativi all' opera svolta dall'ufficio zootecnico e di consulenza aziendale per il miglioramento dei pascoli: iniziato nel 1956, il lavoro si è esteso su 35 alpi sui quali sono state sussidiate 63 concimazioni. Secondo i dati del 1966 si contavano:

35 alpi con più di 100 capi normali
35 alpi da 75 a 100 capi
35 alpi da 50 a 75 capi
59 alpi da 25 a 50 capi
37 alpi con meno di 25 capi

Commentammo allora queste cifre dicendo che il numero degli alpi caricati avrebbe continuato a diminuire perchè era facile presumere che i 37 alpi con meno di 25 capi sarebbero pure stati progressivamente abbandonati e similmente parte dei 59 caricati con 25 a 50 capi. Effettivamente secondo i dati forniti dall'ufficio veterinario cantonale, il numero degli alpi caricati nel 1970 è stato di 150.

Si tratta ora di evitare che il numero degli alpi sfruttati scema ulteriormente e sarà compito dell'autorità cantonale, della sezione ticinese della società svizzera di economia alpestre e delle organizzazioni agricole-zootecniche di studiare le misure all'uopo necessarie.

La sistemazione integrale degli alpi Predasca e Bovarina

Gli alpi, di proprietà del Patriziato generale Olivone-Campo-Largario, sono situati in Val di Campo, con orientazione ovest/est e ad una quota

compresa fra i 1460 ed i 2500 m s/m. La loro superficie è di 1160 ettari, dei quali 635 di terreno pascolivo, 130 di bosco e 395 di terreno improduttivo. Essi servono per l'alpeggio di parte dei bovini e capre della regione (Campo conta 180 bovini e 38 capre, Largario bovini 55 e caprini 84 e Olivone 587 bovini e 271 capre secondo il censimento officiale del 1966.)

Prima della sistemazione il pascolo era sfruttato con tre alpi separati: Predasca, Bovarina e Stabbio Nuovo. Negli ultimi anni i primi due erano stati costituiti in un'unica boggia ed il terzo era ceduto in affitto.

Vi si caricavano nel 1960, durante 60 giorni, 145 lattifere, 95 manze, 60 vitelli, 60 maiali e 300 capre; in totale quindi circa 280 capi normali. Il carico negli ultimi 50 anni è rimasto sempre uguale. Sui tre alpi esistevano soltanto edifici rudimentali in muratura a secco, per il personale e null'altro.

Da notare inoltre che nell'ambito dei lavori eseguiti dalla S. A. Officine idroelettriche di Blenio è stata costruita negli anni 1960/65 una bella strada carreggiabile larga circa 3 m lungo tutta la valle di Campo attraverso i maggenghi di Pianchera, Calcherida e Orsera.

Con un tratto di 300 m appena si poteva congiungere il corte Predasca a questa nuova arteria, solidamente costruita e pavimentata in asfalto.

Criteri del progetto

Venivano stabiliti sul posto dall'allora vice direttore dell'ufficio federale delle bonifiche ing. Strebel coi delegati dell'Ufficio cantonale e del patriziato come segue:

1. Organizzazione dell'alpe

L'alpe doveva venir costituito in modo da separare il bestiame adulto da quello giovane.

Per il primo erano riservati i pascoli di Predasca e Stabbio Nuovo – Pian Prevat, da costituire in due corti e per il secondo i pascoli di Bovarina.

2. Accessi

Strada jeep larga 2.50 m di collegamento fra il punto terminale della nuova strada delle forze idriche ed il corte Predasca (metri 300), da qui a Stabbio Nuovo – Pian Prevat con biforcazione fino a Bovarina (3000 m).

3. Fabbricati

Al Corte Predasca: moderna cascina-caseificio con cantina per 70 qli formaggio; stalle longitudinali con impianto mungitura fisso per 145 capi bovini, lazzaretto e porcile di 30 capi, piazzale pavimentato in calcestruzzo, concimaia.

Al Corte Pian Prevat: cascina con centralina elettrica con stand di mungitura 2 × 6 capi, barco aperto per 145 capi, lazzaretto, piazzale selciato, concimaia.

Al Corte Bovarina: cascina con centralina elettrica, barco aperto per 150 capi giovani, piazzale selciato.

Tutti i fabbricati in muratura di pietrame e copertura in lamiera ondulata.

4. Acquedotti

Acquedotto con vasca di presa e bacino di accumulazione per ogni corte.

5. Fertirrigazione

Impianto a caduta naturale, cioè a gravità, al corte principale di Predasca e impianto azionato da pompa e provvisto di miscelatore al corte Pian Prevat.

6. Costo

Il preventivo complessivo era fissato a fr. 769000.— e su questa cifra il Cantone ha stanziato un sussidio del 30% e l'autorità federale un sussidio del 40%.

I lavori sono stati eseguiti nel 1956/1969 e la nuova attrezzatura è entrata in funzione con la stagione alpestre 1970.

Sono state caricate 143 bovine a Predasca e 150 sterli a Bovarina. Il personale, grazie agli impianti di mungitura, ha potuto essere ridotto da 10 uomini a 6 uomini.

La produzione del 1970 è stata di 60 quintali di formaggio e 2 quintali di burro con un alpeggio di 68 giorni. Dopo la sistemazione è stato quindi possibile prolungare l'alpeggio di 8 giorni; col miglioramento progressivo del pascolo-fertirrigazione e concimazione chimica – dovrà essere possibile prolungare l'alpeggio di altre due settimane portandolo a 85 giorni circa.

Il formaggio, del tipo tradizionale fabbricato sugli alpi ticinesi (tutto grasso, tipo Piora, in forme di 8 kg circa) assai apprezzato e ricercato sul mercato, è stato venduto allo scarico ad un prezzo che si aggira sui fr. 11.50 il kilo. Questo ricavo è rimunerativo e spiega il vivo interesse dei contadini di montagna ticinesi per il loro buoni alpi.

Per la sua concezione e per il modo con cui è stata eseguita la sistemazione integrale dell'alpe Predasca-Bovarina è una delle opere meglio riuscite dell'azione di miglioramento alpestre condotta nel Ticino.

Lo sfruttamento degli alpi sistemati

Negli ultimi tempi sono stati affacciati dubbi, da parte di taluni – anche su un giornale della Svizzera tedesca – circa il buon sfruttamento degli alpi sistemati con i sussidi erariali. Lo spunto a questi dubbi è stato dato da un libricino pubblicato recentemente dal titolo «La montagna che muore» in cui si parla dell'abbandono di molti alpi specialmente nel Sottoceneri. A seguito di ciò la sezione cantonale delle bonifiche e del catasto ha

provveduto ai necessari accertamenti dai quali è risultato – e ciò era conosciuto in partenza – che gli alpi sistemati con criteri moderni dopo il 1946 sono sempre ben sfruttati.

Questi alpi hanno un totale di 4367 posti. Si sono avute le seguenti cifre:

Carico nel 1911		*Carico nel 1969*		*Diff.*	
Capi bovini	5148	Capi bovini	4920	— 228	4,41%
Capi minuti	7002	Capi minuti	8389	+1387	20%

A distanza di 58 anni il carico dei bovini è diminuito del 4,4%, e quello delle capre e pecore è aumentato del 20%.

L'inchiesta ha ancora una volta dimostrato che la miglior difesa del patrimonio alpestre è la sua organizzazione con moderni criteri selettivi e tecnico-economici.

DK 725.4:63 (494)

Gedanken zum landwirtschaftlichen Bauen in der Schweiz

R. Indergand

Gemäß Artikel 31bis der Bundesverfassung und den im Landwirtschaftsgesetz festgelegten Zielen orientiert sich die schweizerische Landwirtschaftspolitik am Ziel, unter Wahrung der Interessen, der Gesamtwirtschaft einen gesunden Bauernstand und im Dienste der Landesversorgung eine leistungsfähige Landwirtschaft zu erhalten.

Als Folge dieser Grundkonzeption gilt es, die Entwicklung von leistungsfähigen bäuerlichen Betrieben, die einen rationellen Einsatz der gültigen Produktionsfaktoren ermöglichen, zu fördern. In diesem Sinne ist ein weiterer Strukturwandel in der schweizerischen Landwirtschaft unabdinglich. Bis zum Jahre 2000 dürfte sich die Zahl der Vollerwerbsbetriebe wohl auf etwa 50000 verringern. Die Gesamtmelioration hat sich bis heute zum wirksamsten Instrument der Neuordnung des ländlichen Raumes entwickelt (wenn auch hie und da Fehlinterpretationen entstanden sind). Sie soll zukünftig noch stärker als bis anhin in Verbindung mit der Orts- und Regionalplanung eingesetzt werden.

Im Rahmen der Anpassung der Betriebsstruktur gewinnen die baulichen Maßnahmen eine immer stärkere Gewichtung. Maschinen und Geräte zur Steigerung der Arbeitsproduktivität der Außenwirtschaft sind vorhanden. Es können von einer Arbeitskraft größere Flächeneinheiten bewältigt werden. Der Engpaß der Produktivität bilden alte, baufällige und funktionsuntüchtige Hofeinrichtungen. Die Lohnkosten sind unvergleichlich schneller in die Höhe geklettert als das übrige Preisgefüge.